

Italo Calvino non è al suo primo libro, e nemmeno è scrittore misconosciuto dal pubblico o trascurato dalla critica. Anzi egli è l'unico, di quanti hanno cominciato a scrivere dopo il '45, che possa considerarsi già affermato. Ma la generazione letteraria cui Calvino appartiene passa tutta per neo-realista e Calvino corre il rischio di passare semplicemente per l'unico buono tra i neo-realisti della seconda ondata. Mentre egli ha interessi che lo portano in più direzioni: la sintesi delle quali può prender forma (senza che cambi né di merito né di significato) sia in un senso di realismo a carica fiabesca sia in un senso di fiaba a carica realistica. Stavolta Calvino ci dà un libro in quest'ultimo senso, traendo dall'odierna realtà quotidiana interpretazioni fantastiche d'una forza spesso non inferiore a quella degli arzigogoli e arabeschi che rendono tuttora appassionante la lettura, per esempio, del barone di Munchausen. A chi ritiene Calvino fermo sulle posizioni raggiunte ne *Il sentiero dei nidi di ragno* e in *Ultimo viene il corvo* riuscirà libro «nuovo» e noi ci gioveremo d'un tal modo di giudicare per avere il piacere di pubblicarlo in questa collezione di «nuovi». Ricordiamo che Italo Calvino è ligure e che ha ventisei anni.

2 by Giulio Einaudi editore

Italo Calvino      Il visconte dimezzato

1952

Giulio Einaudi editore